LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

22ª del campionato di calcio

Il Bologna cade anche a Venezia e l'Ambrosiana ne approfitta per riavvicinarglisi

Il Venezia batte il Bologna: 1-0

VENEZIA: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Puppo, Stefanini; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Alberico.

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Ricci; Corsi, Boniforti, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

ARBITRO: Ciamberlini.

RETI: Loich (V.) al 30' del 1. tempo.

Venezia, 10 marzo.

Non era completo, il Bologna. Mancavano nelle sue file il più intelligente costruttore, Giovanni Ferrari, e il più efficace sostenitore dell'azione, sia di attacco che di difesa, Andreolo. E alcuni altri, fra gli elementi presenti, non erano completamente ristabiliti dalle ferite recentemente riportate; vedansi Sansone, Andreoli e Puricelli. La tattica dello studio dell'avversario e del temporeggiamento in simili condizioni non è riuscita. Il Venezia allineava anch'esso uomini freschi di malattia, ma una cosa è sentirsi l'acqua alla gola come è il caso dei veneti ed altro è il difendere una posizione che si ritiene ormai conquistata. La forza della disperazione fa superare tutti i dislivelli.

Il primo tempo si è svolto a suo netto favore. Una sola occasione ha avuto il Bologna, nel corso del medesimo, per segnare: è stato a un quarto d'ora dal termine, quando Reguzzoni, a portiere battuto, ha colpito la sbarra trasversale. Qualche minuto più tardi, e cioè al 9.o dal termine del tempo, il Venezia segnava il punto che doveva decidere dell'esito della contesa. L'avanzata avveniva sulla sinistra, portando un po' di scompiglio nelle linee arretrate petroniane. Quando veniva effettuato un traversone in linea dalla sinistra verso la destra, Loich compariva smarcato, laggiù, verso l'altro lato del campo. Il tiro della mezz'ala destra veneziana veniva eseguito con prontezza e grande precisione. Tiro basso, contro il quale nulla poteva la bravura del portiere Ferrari, gettatosi in tuffo. La palla penetrava in rete, sfiorando la base del palo, sulla destra di Ferrari stesso.

Un po' meglio si portava il Bologna nel secondo tempo. Nel senso che, dopo di avere subito nuovamente il predominio veneto, per qualche tempo, andava alla riscossa, e in due periodi distinti, verso la metà del tempo e verso il termine, costringeva l'avversario a difendersi a denti stretti. Dovevano essere tre belle parate di Fioravanti a salvare il Venezia dall'abbassar bandiera, in questi due periodi.

L'incontro rimane, comunque, sotto il segno di una complessiva superiorità della squadra locale. In essa l'intera difesa si è portata benissimo, e Stefanini e Loich hanno fatto cose egregie.

Il Bologna, lo si è già detto, ha bisogno di essere completo e in vena per funzionare a dovere. E' squadra non giovane. Quando qualche ruota dell'ingranaggio manca o non regge, tutto stride. Ieri non era la squadra che convince, e che può vincere. Ritornerà ad esserlo domani, appena potrà disporre di tutti i suoi mezzi.

Vittorio Pozzo

TRIESTINA * - LAZIO 0-0

La Lazio è riuscita a conquistare un punto che forse non era nelle sue speranze della vigilia. Con una linea di attacco di scarso rendimento, la squadra romana si è basata sulle possibilità della mediana e della difesa per concludere l'incontro con il minor danno possibile. Perciò dopo alcune puntate, una delle quali, al 27', le aveva offerto un'occasione d'oro malamente sciupata da Pisa, si è stretta nella propria area lasciando a Piola, Vettraino e Mancini il compito di attaccare. La Triestina, che al 43' del primo tempo si era visto respingere dalla traversa un pallone calciato da Grezar, ha stretto i tempi nella ripresa, ha costretto l'avversaria per ben cinque volte in «angolo», ha tempestato di tiri la rete di Gradella, ma non è riuscita a passare.

Arbitro Barlassina.

ATALANTA * - BARI 4-0

L'incontro ha segnato una costante superiorità atalantina, chè i baresi non sono mai stati in grado di inquietare seriamente gli avversari. La prima rete è stata segnata da Pagliano, al 21', con un tiro secco da breve distanza. Al 38' i nero-azzurri aumentavano il punteggio con un magnifico gol di Cominelli. Nella ripresa gli ospiti avevano qualche sprazzo, ma non riuscivano a superare la salda difesa bergamasca; al 32, invece, l'Atalanta segnava ancora con l'ala sinistra Fabbri. Infine Cominelli, al 42' chiudeva la serie segnando imparabilmente. Dieci calci d'angolo a favore dell'Atalanta tre per la Bari.

Arbitro: Bertolio.

LE CLASSIFICHE

	Partite P.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Bologna	22	13	5	4	46	26	31
Ambrosiana	22	12	4	6	46	29	28
Juventus	22	10	6	6	39	27	26
Fiorentina	22	10	5	7	45	39	25
Atalanta	22	8	7	7	32	27	23
Torino	22	8	7	7	35	34	23
Milano	22	7	8	7	36	26	22
Novara	22	7	8	7	24	24	22
Livorno	22	8	6	8	29	36	22
Roma	22	7	7	8	28	35	21
Napoli	22	8	5	9	30	38	21
Venezia	22	6	9	7	27	36	21
Triestina	22	7	6	9	33	33	20
Lazio	22	5	9	8	26	30	19
Genova	22	6	6	10	26	33	18
Bari	22	2	6	14	33	60	10

Serie C

GIRONE A - *Marzotto-Treviso 3-0; *Schio-Fiumana 1-0; *Ferrara-Gorizia 1-1; *Belluno-Pieris 2-0; *Grion-Ampelea 3-1; *Ravino-Monfalcone 6-2; *Sandonatese-Ponziana 1-1. Ha riposato: Mestre.

GIRONE B - *Falk-Ponte 2-1; Palazzolo-*Pirelli 1-0; *Parma-Suzzara 2-1; Cremonese-*Piacenza 5-4; *Redaelli-Crema 1-1; *Mantova-Vigevano 2-0; *Alfa Romeo-Monza 6-1; *Casalini-Audace 1-1.

GIRONE C - *Varese-Caratese 2-0; P. Patria-*Biellese 1-0; *Casale-Omegna 2-0; *Como-Cantù 4-1; *Meda-Lecco 1-0; Galliate-*Pavese 3-2; *Legnano-Gallarate 2-0; *Seregno-Domodossola 1-0.

GIRONE D - Savigliano-Rapallo 0-0.

GIRONE E - *Sizne-Carpi 2-1; Pontedera-*Amatori 2-1.

GIRONE F - *Imolese-Ravenna 1-0; *Sambenedettese-Pesaro 2-2. Ha riposato: Lanciano.

STOCCARDA. - Incontro calcistico: Germania-Svizzera 4-2.

MESSINA. - Incontro amichevole di calcio: Rappresentativa C.A.T. - U. S. Carlo Meo 2-2.

Il Milano ha buon giuoco a battere un irriconoscibile Torino: 4-0

AMBROSIANA *-GENOVA 4-0

Il risultato non rispecchia affatto l'andamento della partita, perchè le due squadre si sono equivalse nei meriti e nei demeriti, questi ultimi assai maggiori dei primi. Il giuoco si è difatti mantenuto ad un livello costantemente basso, con qualche sprazzo senza seguito nel primo tempo. A cinque minuti dalla fine l'Ambrosiana era in vantaggio per una sola rete, segnata da Demaria al 16' della ripresa direttamente su calcio d'angolo col concorso di Tavoletti, che deviava nella propria rete il pallone diretto altrove. Al 40' Candiani, ancora fuori dell'area di r[illegible]

NOVARA * - NAPOLI 1-0

ROMA * - FIORENTINA 1-1

Il Livorno ha fermato la Juventus: 1-0

I tre pareggi delle squadre di testa Serie B

Le riserve

LA MILANO-TORINO

Chiappini vince in volata ma il miglior uomo è F. Magni

Che Chiappini abbia vinto anche questa seconda gara di stagione, confermandosi abile destreggiatore nei convulsi momenti finali e dotato di robusta e sostenuta velocità, a me significa e interessa ben poco. Chè non credo, con questo, il romano più che un volonteroso e intelligente mezzo sangue, cioè non una vera e fulgida promessa per il nostro ciclismo, e non mi basta che egli abbia dato tale conferma, nella sua categoria, per dire che egli è stato un elemento vivificatore della corsa. Anzi, a questo proposito, dovrei dire che spetta in gran parte a lui la responsabilità se un episodio, il più bello e il più importante, è stato soffocato dal suo miraggio, ch'era quello di limitarsi a difendersi da ogni sorpresa e di metter fuori le unghie solo in volata. E con quell'episodio fu soffocato il resto della corsa. Ecco come.

Pur nell'umida e gelida mattinata la gara prese quasi subito fuoco. De Benedetti, Introzzi, Brotto e Landi fuggirono prima di Nerviano e solo a S. Lorenzo li ripresero Fondi, Biondi, Chiappini, Magni F., Pedevilla, Curreri, poi altri 15 prima di Gallarate. Questo gruppo non si spezzò agli scatti di Magni e di Biondi, anzi, fu poi raggiunto da tutti gli altri. Inutilmente Magni si prodigò in una fuga dopo Gallarate, insieme a Curreri, Marangoni, Brotto, Crippa e Landi. Ad Arona 40 corridori erano ancora in gruppo. Sulla rampa di Oleggio scattò Volpi; gli rispose De Stefanis, poi Magni F. I tre resistettero alla reazione fin dopo Borgomanero, poi cedettero prima a Biondi, Fondi, Bergamaschi e Brotto, quindi agli altri. Il gruppo s'era appena ricomposto che Magni F. partì in volata; Chiappini fu pronto ad andargli a ruota; i due ebbero presto 300 metri di vantaggio. Questo ennesimo attacco, dello stile che a me piace, sembrava minaccioso e avrebbe, forse, potuto dare buoni frutti se all'azione a fondo, potente e generosa del biancoceleste non aves- [illegible] *Di Santi. Il gruppo, naturalmente, resistette a queste innocue tirate.*

Dopo il solito arrembaggio alle posizioni negli ultimi chilometri, Bergamaschi condusse la fila in pista, seguita da Zuccotti e Chiappini. In curva cercarono farsi avanti Magni, Fondi, Moro e Rimoldi. Solo a questi ultimi due riuscì trovare via aperta; Chiappini partì a 120 m. e invano Moro tentò minacciarlo.

Come ho detto, il vincitore merita lode per la sua prontezza in difesa, non per il suo contributo alla bellezza della gara. Questa lode spetta essenzialmente a Magni, l'unico che abbia rappresentato il tipo di corridore che auspichiamo, stilista, energico, coraggioso, brillante. Gli altri, fatta qualche piccola eccezione sulla quale non posso, per ragioni di spazio, soffermarmi, han corso alla maniera antica. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se ne è uscita una corsa che è andata via via smorzandosi fino a lasciarci un senso di disgusto e di delusione. Nè ciò lo si giustifichi con l'ancora incompleta preparazione; prima si cada sulle ginocchia, poi si accampino scuse.

C. A.

Ordine d'arrivo:

1. **Chiappini**, km. 199 in ore 5.20', media km. 38.400; 2. Moro, 3. Rimoldi, 4. Fondi, 5. Magni F., 6. Zuccotti, 7. Magni S., 8. Mollo, 9. Baila, 10. Brotto, 11. Vecchio, 12. Torchio, 13. Pedevilla (1º dei dil.), 14. Crippa, 15. De Benedetti, 16. Magni G., 17. Lorenzoni, 18. Landi, 19. Volpi, 20. a pari merito, Generati W., Generati E., Marangoni, Battistini, Destefanis, Antolini, Godio, Ronco, Introzzi, Romanatti, Mutti, Valotti, Bergamaschi, Disanti, Ceccarini, Massa, Rogora, Biondi, Sperandio, tutti col tempo del vincitore; 40. Marini, a 5'31"; 41. Castiglione.

La riunione d'attesa

Vittorie di Battesini e Rigoni al Velodromo genovese

Il trotto a San Siro

I campionati della «Ferroviaria»

Vittoria dei militi torinesi

64 sciatori delle Fiamme Gialle primi nel Trofeo Campi di battaglia

Padovani campione di corsa campestre

Le corse alle Capannelle

Le popolari di marcia

Risultati vari

Littoriali femminili del lavoro

Il giuramento delle partecipanti

Pisa, 10 marzo.

In piazza del Duomo e alla presenza del vice Segretario del Partito dott. Pascolato ha avuto luogo ieri la cerimonia del giuramento delle partecipanti ai Littoriali femminili del lavoro. Prima di recarsi in Piazza del Duomo, il vice Segretario del Partito ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale, i quali hanno espresso i loro sentimenti di devozione al Duce.

Sulla piazza si erano intanto schierate le partecipanti ai Littoriali, le forze fasciste, gli appartenenti alle organizzazioni del Partito, alla Gil, i goliardi e i dopolavoristi. Allorchè, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, è giunto il vice Segretario del Partito, si è avuta una vibrantissima manifestazione all'indirizzo del Duce. Passato in rassegna l'imponente schieramento, il dott. Pascolato ha ordinato il saluto al Duce al quale ha risposto il formidabile «A Noi!» della folla.

Quindi la littrice della dattilografia, fascista Carossio Vittoria, di Torino, ha letto la formula del giuramento e tutte le centurie delle partecipanti ai Littoriali hanno risposto con un potente «Lo giuro» e le musiche hanno intonato l'inno dei legionari, cantato a grande voce da tutta la moltitudine.

Il vice Segretario del Partito ha poi brevemente parlato dicendosi lieto di avere avuto il gradito incarico di portare a tutte le partecipanti il saluto cordiale e cameratesco del Segretario del Partito. I Littoriali del lavoro dell'anno XIX si celebrano mentre l'Italia Fascista è in armi per combattere la terza guerra della Rivoluzione. Mentre i camerati in armi affrontano in battaglia cruente l'agguerrito nemico, il [illegible]

I Littoriali del teatro

Tre lavori prescelti per l'esperimento scenico

Le donne fasciste napoletane adunate ai 23 Gruppi Rionali acclamano al Duce

Un'udienza privata del Papa ai convittori del Collegio Nazzareno

Mons. Bartolomasi cresima alcuni soldati a Mentone

Mentone, 10 marzo.

Il Vescovo castrense mons. Bartolomasi che da varii giorni si trova in questa zona, non ha mancato di visitare anche la città redenta di Mentone. Ossequiato al suo arrivo da tutte le autorità, egli si è recato alla chiesa del Sacro Cuore, sita nella via recentemente battezzata Francisco Franco, in memoria del passaggio dei falangisti che vennero a visitare l'Italia. Sempre alla presenza dell'autorità, mons. Bartolomasi ha cresimato alcuni soldati. In seguito si recava alla Casa del Fascio, sita nella via dedicata a Ciro Perrino, l'eroico capomanipolo del 33.o batt. Camicie Nere, Caduto per la presa di Mentone, e da qui al cimitero ove riposano gli eroi che hanno data la loro vita per la cancellazione degli ingiusti confini. Infine mons. Bartolomasi lasciava la città redenta.

Nuova scarpa per signora con suola e tacco di alluminio

Vigevano, 10 marzo.

Un nuovo tipo di calzatura brevettato con suola e tacco di alluminio e che, per le sue non comuni caratteristiche, è destinato ad avere larga ripercussione nel campo calzaturiero, ha riscosso di questi giorni il plauso degli industriali locali. Trattasi di un modello brevettato per signora, dovuto ai concittadini Pietro Vezzoso, direttore di un importante calzaturificio, e Antonio Alava, titolare di una officina meccanica.

La nuova calzatura, che presenta particolari pregi di estetica, di resistenza e di leggerezza ed è [illegible]

Il battesimo di una neonata in un ospedale di guerra

Roma, 10 marzo.

[illegible] l'Ospedale «Principe di Piemonte», del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Il sottotenente Aldo Arduini, ferito di guerra, ha tenuto a battesimo la propria nipotina Paola, figlia di un suo fratello.

Soave e commovente è stata la apparizione di una neonata ravvolta in delicate trine in un ambiente sacro al sacrificio e all'eroismo dei nostri combattenti.

Olio di contrabbando in un autofurgone

Roma, 10 marzo.

Alle 2 della scorsa notte i carabinieri della stazione Ponte Salario fermavano sulla via Salaria un autofurgone. L'autista tentò di prendere la fuga, ma fu subito fermato.

Nel veicolo furono trovati circa 70 chilogrammi d'olio, dei quali l'autista non seppe chiarire la provenienza. L'autista veniva fermato, l'olio fu sequestrato.

Alle ore 21 dell'8 corrente in Magnano Biellese suo paese natio cessava l'esemplare sua vita onesta modesta e attiva tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Antonio Antonino
Costruttore edile

La moglie **Lucia Rossetto**; le figlie **Irma** col marito **Carlo Carrera, Palma** ed i parenti tutti dànno avviso che la sepoltura avrà luogo martedì 11 corrente alle ore 9 partendo dalla frazione Tamagno in Magnano. Non si mandano partecipazioni speciali.

La ditta **Domenico Grisoglio** annuncia con vivo dolore la perdita di

Antonio Antonino
Costruttore edile

Rag. Ermanno Livini
di anni 52

confortato dai carismi della fede e dalla benedizione del Santo Padre.

Lo piangono la moglie **Maria Banfi**, la figlia **Maria Grazia**, la sorella, i fratelli, la cognata **Francesca** e i parenti tutti.

Genova, 9 marzo 1941.

Unione Pubblicità Italiana - Genova